



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 19 aprile 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Immigrati, «Sgomberiamoli!»

Si tiene oggi a Napoli nel Complesso monumentale Santa Maria La Nova il seminario su giornalismo e immigrazione dal titolo «Sgomberiamoli!». Il seminario chiude la serie di tre incontri (gli altri a Milano e a Roma) organizzati dall'agenzia Redattore Sociale con l'Unar, (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali). Interverranno tra gli altri Sergio D'Angelo, Ottavio Lucarelli, Jean René Bilongo, Marino Niola, Elena De Filippo. Saranno proiettati brani del film «Là Bas».

L'evento Domenica il via alle 9 da piazza del Plebiscito con gli atleti africani favoriti. Sabato la Kids Run riservata ai bambini

Napoli da correre con la mezza Maratona

Presentata la manifestazione milleottocento i podisti in gara in rappresentanza di 43 nazioni

Vincenzo Di Guida

Gli iscritti sono 1800 per 43 nazioni rappresentate. 21,097 sono invece i km da correre. Sono i numeri della mezza maratona di Napoli: colpo di pistola domenica mattina alle 9, poi i podisti partenopei e non solo, sciameranno sul lungomare liberato dalle auto per godersi uno degli appuntamenti più rappresentativi per l'atletica napoletana. Al via italiani, inglesi, francesi, tedeschi e anche indiani e statunitensi per la manifestazione organizzata dalla Napoli Marathon che ormai da un paio di anni si è sdoppiata rispetto alla gemella e più lunga corsa in gennaio.

Il percorso è quello tradizionale: dal lungomare fino a Megellina poi, l'attraversamento della galleria laziale verso la mostra d'Oltremare

per il tradizionale passaggio con sottofondo di musica classica e giochi di fontane. Una volta usciti da viale Kennedy il ritorno fino in piazza del Plebiscito con passaggio ai 15 km al fianco dell'emiciclo di San Francesco di Paola. E ancora: via Toledo, piazza Matteotti, di corsa fino a piazza Garibaldi e rientro nel largo di Re-al Palazzo per l'arrivo.

I più veloci, come gli africani al via, giungeranno in poco più di un'ora. Per gli altri ci sarà naturalmente da... aspettare. Tra i più attesi il marocchino Hajjy Mohamed, terzo la scorsa settimana nella mezza di Firenze in 1h05'58" oltre al connazionale Abdelkebir Lamachi e il ghanese Solomon Kodom, entrambi della polisportiva il Laghetto.

Dopo la partenza della mezza maratona, alle 9.15 ci sarà quella della Corrinapolicittà, la gara non competitiva sui 3 km cui parte del ricavato delle iscrizioni sarà devoluto alla fondazione Cannavaro-Ferrara. In concomitanza alla Neapolis half mara-

thon si disputerà poi il campionato di mezza maratona dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Sabato, invece, alle 10 è in programma la Kids Run, minigara riservata esclusivamente ai bambini della scuola primaria. Venerdì intanto l'apertura del Villaggio Maratona nella quale il grande protagonista sarà l'olimpionico di Seul, Gelindo Bordin. «La nostra - ha detto il presidente della Napoli Marathon, Alfredo Pagano nella presentazione di Palazzo San Giacomo - è la prima maratona al mondo che avrà lungo il percorso 11 squadre tutte con defibrillatore grazie alla collaborazione con la Croce Rossa. A New York ci stanno pensando solo ora...». Sullo stesso argomento l'assessore allo sport del Comune, Pina Tommasielli, ha sottolineato che «presto i defibrillatori verranno portati al San Paolo, sugli spalti, nei quattro principali punti dello stadio».

Minori a rischio

Scuola di Tv ai Quartieri



Welfare
L'assessore
alle Politiche sociali
Sergio D'Angelo

NAPOLI — Una scuola di televisione, cinema, fotografia nel cuore dei Quartieri Spagnoli per dare un'opportunità ai ragazzi a rischio. Il progetto «Ce la farò» patrocinato dal Comune di Napoli e dall'assessorato alle Politiche Sociali è promosso dall'associazione "Socialmente pericolosi" presieduta da Francesco Piccirillo. La scuola avvia le attività a maggio, ha sede in via Santa Maria Ognibene. I ragazzi frequenteranno lezioni tenute gratuitamente da operatori del mondo della televisione, del cinema, della fotografia, della musica.

IL CASO**I CITTADINI POTRANNO INFLUENZARE LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE**

Democrazia partecipata, ok al regolamento

I cittadini potranno partecipare alle decisioni dell'Amministrazione. E se il Comune non vorrà accogliere le proposte dei cittadini, dovrà motivarlo nelle proprie deliberazioni. Insomma, per il governo della città si dovrà dare conto ai cittadini. Con l'approvazione, da parte del consiglio comunale, della delibera sull'istituzione del "Laboratorio Napoli per una Costituente dei Beni comuni", Napoli è la prima ed unica Amministrazione comunale in Italia a dotarsi di un nuovo modo condiviso e partecipativo di individuazione e attuazione delle politiche locali. Si tratta di una vera e propria cessione di sovranità. Il percorso, voluto dall'assessore ai Beni Comuni, Informatizzazione e Democrazia Partecipativa, Alberto Lucarelli (*nella foto*), attua una delle priorità della Giunta, quella sui nuovi metodi di partecipazione democratica. «Dopo la fase sperimentale delle più emergenti innovazioni in materia di "titolarità diffusa" - spiega Lucarelli - ora la collettività diventa realmente protagonista nell'individuazione delle politiche di protezione, gestione e valorizzazione dei beni volti alla soddisfazione dei beni primari». «In un'organizza-

zione della Pubblica amministrazione informata a principi di democrazia e diretta partecipazione all'amministrazione locale - aggiunge Lucarelli - è determinante la valorizzazione di associazioni e di altre forme di aggregazione attiva di cittadini». «Il Laboratorio Napoli - conclude l'assessore - potrà essere la fucina nella quale troveranno spazio processi elaborativi di base, proposte dal basso, forme di sintesi per la promozione, gestione e valorizzazione dei Beni Comuni, intesi quali direttamente connessi all'esplicazione dei diritti degli individui, in quanto tali e in quanto cives. Si passa dalla democrazia della partecipazione alla sperimentazione di forme reali ed effettive di diritto alla partecipazione». «Questa delibera - ha commentato il capogruppo dell'Udc, David Lebro - di certo non può sostituire la valenza del decentramento amministrativo e risulta necessario che l'Amministrazione faccia al più presto chiarezza su quale sarà il destino di quest'ultimo - conclude -, anche in virtù dell'imminente approvazione del primo bilancio di previsione della Giunta de Magistris».

NAPOLI. 4 - Piano contro il bullismo. Domani venerdì 20 aprile, alle ore 12 presso la Sala giunta del Comune di Napoli, alla presenza del Sindaco **Luigi de Magistris**, Ltm Ong presenterà Sfide al Bullismo, campagna di sensibilizzazione e promozione contro il bullismo, patrocinata dall'assessorato alla Scuola e Istruzione del Comune di Napoli.

Verso l'approvazione il prossimo 27 aprile

Bilancio di 'giustizia sociale'

Il sindaco: "Ridurremo i disagi imposti dal governo"

NAPOLI (ci.cresc.) - Il sindaco **Luigi De Magistris** annuncia che il bilancio di previsione 2012 potrebbe essere approvato dalla giunta il prossimo 27 aprile e assicura che la manovra finanziaria comunale sarà all'insegna della 'giustizia sociale'. *"La nostra intenzione è ridurre al minimo i disagi ai cittadini per colpa delle politiche del Governo"*, ha puntualizzato il primo cittadino a margine della seduta del consiglio svoltasi ieri in Via Verdi. De Magistris non ha anticipato le novità che saranno introdotte a livello locale dall'Imu e dall'Irpef ma ha sottolineato che "saranno fatti tutti gli sforzi per evitare aggravii eccessivi". Il sindaco ha avvertito che *"saranno effettuati interventi per contenere la spesa, rivedere l'organizzazione della macchina comunale, riorganizzare le aziende partecipate"*. Il governo cittadino, come intende tagliare la spesa e reperire risorse? Stando ad alcune indiscrezioni trapelate da Palazzo San Giacomo, l'assessore al Bilancio **Riccardo Realfonzo** intenderebbe utilizzare tutte le 'leve' fornite dalle leggi approvate dall'esecutivo nazionale per fare cassa. I cittadini partenopei potrebbero sborsare di più per l'Imu, Irpef. E la tassa di soggiorno?

Realfonzo sarebbe favorevole all'introduzione dell'imposta sui 'turisti' (potrebbe produrre entrate di circa otto milioni di euro) ma, stando ai bene informati, la fascia tricolore si sarebbe dichiarato contrario. Realfonzo, ipotizza di incrementare

l'addizionale Irpef in base agli scaglioni di reddito, prevedendo incassi di almeno 25 milioni di euro annui. Per quanto riguarda l'Imu, l'aliquota fissata dal Governo per l'abitazione principale è dello 0,4 per cento e ai Comuni è stata data la possibilità di variarla dello 0,2 per cento sia in aumento

che in diminuzione, mentre per tutti gli altri immobili l'aliquota è dello 0,76 per cento ed è possibile una variazione dello 0,3, anche qui sia in aumento che in diminuzione. Da sottolineare, che il 50 per cento del gettito derivante dalla tassa su altri immobili lo incassa diretta-

mente lo Stato. Oggi le risorse che l'ente di piazza Municipio ricava dall'Ici è pari a 176 milioni di euro, una cifra che, potrebbe avere un incremento che può raggiungere livelli anche molto alti, andando a riassorbire i tagli che il comune di Napoli ha subito dal Governo. Il sindaco ha concluso evidenziando che nel documento contabile *"ci saranno novità significative, che prevedono la riduzione dei costi e dell'efficienza delle strutture di supporto all'attività comunale e delle società partecipate e sul trasporto pubblico, e su come proiettare nel futuro le nostre aziende"*.

Previsti interventi per contenere la spesa, riorganizzare la macchina comunale e le aziende partecipate dell'Ente

Campo rom, Narducci: "Sarà più grande della Marinella"

Sbloccati i fondi che hanno fatto ripartire i lavori per il centro storico di Pianura

NAPOLI (gp) - Poco prima dell'inizio della seduta di ieri del consiglio comunale, l'attenzione dell'aula di via Verdi si è incentrata per alcuni minuti sulla questione dei rom e dello sgombero del campo del parco della Marinella. È stato il consigliere **Marco Nonno** a far notare come la chiusura del campo ha esteso a macchia d'olio la presenza dei nomadi in altre zone del territorio, con un enorme aumento delle baracche nel quartiere di Pianura, un'area interessata da diversi progetti di riqualificazione. Sono stati infatti sbloccati i fondi per il restyling del centro antico di Pianura con conseguente pagamento delle spettanze all'impresa che ha ripreso a svolgere i lavori. Però la presenza dei rom in queste zone continua a preoccupare cittadinanza e istituzioni. Rassicurazioni sulla questione sono arrivate direttamente dall'assessore alla Sicurezza, **Giuseppe Narducci** (nella foto): *"Stiamo lavorando all'individuazione di un'altra area cittadina da destinare a campo rom attrezzato, più grande di quella della Marinella, così da accogliere il maggior numero possibile di persone"*. Una rassicurazione che ha soddisfatto il consigliere Marco Nonno. Il Comune si è impegnato a risolvere questa vicenda che è fondamentale per consentire lo sviluppo economico di alcune aree ed aumentare i livelli di sicurezza. Due, invece, a chiusura di question time, i quesiti posti dal

consigliere **Domenico Palmieri**, entrambi sull'inopportunità di affidamenti di servizi attraverso l'utilizzo del sistema della proroga, come avvenuto per l'assistenza domiciliare integrata e per la fornitura di impianti termici di produzione di acqua calda a servizio delle scuole. Gli assessori competenti, rispettivamente **D'Angelo** e **Tuccillo**, hanno spiegato che la scelta è stata dettata dall'impossibilità di procedere con un sistema diverso, ma che si provvederà nel futuro ad evitare il ricorso ad affidamenti di servizi senza bando di gara. Sistemi, come quello della proroga, che continuano a non piacere ai consiglieri comunali, che stanno cercando di cooperare per l'esecutivo per regolamentare in maniera diversa le assegnazioni degli appalti che partono da Palazzo San Giacomo. Obiettivo legalità e trasparenza, in primis. Ma per l'esecutivo del Comune di Napoli c'è da far quadrare i conti. Missione per nulla facile.

Ieri il consiglio comunale L'assessore Lucarelli: "Valorizzeremo le associazioni e le forme di cittadinanza attiva"

Via libera al 'Laboratorio dei beni comuni'

Parte l'esperimento di democrazia partecipativa totale promesso da De Magistris

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI. - Dopo un iter non privo di ostacoli, l'istituzione del 'Laboratorio Napoli per i beni comuni' e il relativo regolamento è stato approvato dal consiglio comunale. Il provvedimento era stato più volte rinviato dall'Assise e ieri è stato discusso dagli esponenti di maggioranza e opposizione. L'assessore **Alberto Lucarelli** aveva già relazionato sul dispositivo nella scorsa seduta di Consiglio. Sono stati votati alcuni emendamenti alla delibera e svolti gli interventi per dichiarazioni di voto della consigliera **Caiazzo**, dei consiglieri **Fucito**, **Santoro**, **Antonio Borriello**, **Moxedano**, **Vasquez**, **Fiola**, **Lebro**, e della consigliera **Beatrice**. Il Terzo Polo ha deciso di votare favorevolmente il dispositivo, mentre hanno optato per l'astensione Pdl, Pdl Napoli e Liberi per il Sud. Al termine delle dichiarazioni di voto l'assessore Lucarelli ha ricordato la natura di 'laboratorio' dell'organismo che ha appena visto la luce. Servirà una forte cooperazione tra cittadini e istituzioni per far funzionare uno strumento di confronto senza precedenti. La massima espressione della democrazia partecipativa che prende corpo proprio mentre il Consiglio continua a rinviare la decisione sui tre esponenti da nominare per l'Osservatorio sul decentramento, altro strumento di integrazione tra le istituzioni comunali e municipali che non è riuscito ad incontrare ancora la partecipazione attiva di via Verdi. Il 'Laboratorio per una costituente dei beni comuni' è una novità assoluta nell'ordinamento italiano. Un tentativo di democrazia partecipativa di condivisione ampia che coinvolge

*più emergenti innovazioni in materia di titolarità diffusa - spiega Lucarelli - ora la collettività diventa realmente protagonista nell'individuazione delle politiche di protezione, gestione e valorizzazione dei beni volti alla soddisfazione dei beni primari". In un'organizzazione della pubblica amministrazione informata a principi di democrazia e diretta partecipazione all'amministrazione locale è determinante la valorizzazione di associazioni e di altre forme di aggregazione attiva di cittadini, radicate nella realtà locale e determinanti per le attività di interesse pubblico". Il percorso, voluto dall'assessore ai Beni Comuni attua una delle priorità, quella sui nuovi metodi di partecipazione democratica, individuata dal sindaco **Luigi De Magistris**. "Il Laboratorio Napoli - conclude l'assessore - potrà essere la fucina nella quale troveranno spazio processi elaborativi di base, proposte dal basso, forme di sintesi per la promozione, gestione e valorizzazione dei Beni Comuni, intesi quali direttamente connessi all'esplicazione dei diritti degli individui, in quanto tali e in quanto cives. Si passa dalla democrazia della partecipazione alla sperimentazione di forme reali ed effettive di diritto alla partecipazione". Per molti esponenti del Consiglio il progetto è ambizioso e poco concreto. Questo lo potrà dire solo il tempo.*

IL DECENTRAMENTO

Rinviata ancora la nomina di tre consiglieri per sedere all'Osservatorio sul decentramento

L'iniziativa 'Ce la farò' illustrata ieri mattina nella sala Giunta del Comune: allo studio la creazione di un centro di produzione cinematografica

Un progetto per rilanciare i giovani dei Quartieri

L'assessore alle Politiche sociali: un altro modo per contrastare la camorra

di **Vincenzo Franceschini**

NAPOLI - Ieri mattina la sala Giunta di Palazzo San Giacomo ha ospitato l'incontro di presentazione del progetto 'Ce la farò', avviato dall'associazione di promozione sociale 'Socialmente Pericolosi' e patrocinato dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Napoli. Il progetto prevede la costituzione di una scuola di mestieri della televisione e del cinema, finalizzata alla creazione di un centro di produzione dedicato ai ragazzi dei Quartieri Spagnoli. La riunione è stata introdotta dal vicepresidente dell'associazione **Fabio Venditti**, che ha innanzitutto sottolineato il carattere innovativo di un'iniziativa che non ha eguali a livello nazionale: *"La nostra associazione rappresenta un'esperienza unica nel Paese, ma necessitiamo di un sostegno economico che, sono sicuro, sarà soltanto iniziale. La pluriennale esperienza nel mondo della televisione mi ha permesso infatti di rilevare nei nostri ragazzi dei veri e propri talenti innati, per cui ci sarà permesso in tempi brevissimi di avviare un piccolo marketing intorno al centro di produzione che aspiriamo a creare. Il nostro principale obiettivo, però, è sin da subito assicurarli un futuro al di là dell'emarginazione e della criminalità"*. Successivamente è intervenuto **Nino Forte**, compositore della canzone-inno dell'associazione 'Ce la farò'. *"La canzone è nata da loro"* ha esordito *"mentre il mio contributo, insieme a Carmine Pagano, è stato soprattutto compositivo. Le vicende e i contenuti, di cui tratta il nostro inno, provengono direttamente dalle vite di questi ragazzi e dalla loro ansia di riscatto. Tutti noi vorremmo continuare a fare musica e giungere, come diceva Venditti prima di me, a creare una piccola azienda che possa offrire un futuro a questi ragazzi di talento"*. L'assessore alle Politiche sociali del Comune **Sergio D'Angelo** ha concluso poi l'incontro con il proprio intervento, nel quale ha ampiamente evidenziato l'unicità dell'iniziativa e soprattutto l'importanza che rivestono le politiche sociali nel funzionamento della società civile: *"Il nome dell'associazione, 'Socialmente pericolosi', è una provocatoria suggestione. Le facce di questi ragazzi ci ricordano che talvolta socialmente pericolose possono essere le istituzioni, quando si distra-*

gono e non garantiscono il diritto alla vita ai giovani emarginati, o lo sono i genitori, quando abbandonano i propri figli ad un destino difficile; di certo i ragazzi sono gli ultimi ad essere socialmente pericolosi. Ci sono molti modi di combattere la criminalità e la camorra: noi, in quanto Comune di Napoli, pur nelle difficoltà economiche pregresse e attuali, ci siamo impegnati a sostenere questo progetto di welfare comunitario, vero ammortizzatore sociale che chiama la città a dare il proprio sostegno. Perché si capisca una volta e per sempre che non è solo giusto ma è anche conveniente sostenere un progetto simile, perché una società più giusta è una società più sicura".

Senza tetto occupano l'ufficio Patrimonio

Dal '98 sono in assegnazione provvisoria nell'ex Motel Agip di Scampia

HANNO scelto il mercoledì, giorno di apertura al pubblico. Per occupare l'ufficio Patrimonio del Comune e rivendicare un alloggio popolare. Loro che una casa non ce l'hanno: 23 famiglie in "emergenza igienico-sanitaria", sistemate da 14 anni nell'ex Motel Agip di Scampia. «La giunta de Magistris non ci ascolta». Piazza Cavour 42, servizio "assegnazione immobili". Alle 9 scocca la protesta. In cento bloccano per 4 ore le attività rivolte ad un'utenza di 700 persone: contributi per la casa, iscrizione ai bandi, rientro dalle morosità. Arrivano i senza tetto da Scampia. Striscioni alle pareti: "Casa=dignità, Futuro per i nostri figli". E sono tanti i bambini che scorrazzano. Una cinquantina. Fanno parte, insieme ad una decina di invalidi, delle 35 famiglie censite in via Roma: 23 legittime, il resto abusive. Dal 1998 sono in "assegnazione provvisoria" nell'ex Mo-



L'ufficio Patrimonio occupato

tel Agip acquistato dal Comune.

E mai ristrutturato. Dove il 6 marzo scorso un sopralluogo dell'Asl ha riscontrato "una situazione di grave pericolo per le condizioni igieniche e per le opere murarie fatiscenti e pericolanti". Con scarafaggi che fuoriescono dai ba-

gni. Fogne otturate. Mura screpolate dalle infiltrazioni d'acqua. Scale pericolanti. E "locali e aree esterne ricolme di rifiuti, con proliferazione di ratti e insetti". Il futuro per le 23 famiglie sono gli alloggi Erp (edilizia residenziale pubblica) che risulteranno in esubero tra i 200 consegnati alle 109 famiglie delle "Vele": come sancito da una delibera del 2006 e ribadito in una nota di maggio 2011 dell'ex assessore al Patrimonio D'Aponte. «La nuova giunta dice di no — spiega Liberato Savarese, rappresentante delle famiglie — Aspettano una sanatoria per abbinare quegli alloggi ai non aventi diritto delle Vele». Smentisce l'assessore al Patrimonio Bernardino Tuccillo: «Sono in corso approfondimenti. Ma credo

che queste famiglie rientreranno negli alloggi Erp». Lunedì incontro in Comune. *(alessio gemma)*

LORETO MARE VISITA DELL'ASSESSORE DEL GIUDICE

Sportello Rosa, primo bilancio

«A quasi due mesi dall'apertura dello "Sportello rosa antiviolenza" dell'ospedale Loreto Mare, realizzato dall'Asl Napoli 1 e dalla Provincia, ho potuto constatare, la validità di quest'importante iniziativa, grazie anche al prezioso contributo degli operatori preposti». Lo ha affermato l'assessore provinciale alle Pari opportunità, Giovanna Del Giudice, al termine della visita effettuata ieri presso la struttura ospedaliera di via Marina.

«Lo sportello - ha aggiunto la Del Giudice - si è rivelato un importante rifugio per tutte le vittime di violenza del territorio e sono già state numerose le donne che si sono rivolte alla struttura, lamentando le loro condizioni. L'importanza per le vittime di poter contare sull'assistenza, per avere sicurezza e fiducia e coraggio nel denunciare quanto sono costrette a subire, è fondamentale per uscire dalla spirale nella quale sono finite». «La Provincia di Napoli con l'assessorato alle pari opportunità continuerà a lavorare per realizzare una rete con tutti i soggetti interessati, molti dei quali già presenti nell'Osservatorio napoletano donne antiviolenza e che con gli sportelli e altre iniziative per formare una rete sul territorio, si battono per liberare le donne da quest'orribile schiavitù restituendo loro una vita serena», ha concluso la Del Giudice.

La lotta all'illegalità Parte il progetto «Ce la farò»

Ragazzi a rischio «tutor» dei turisti

L'iniziativa

Per i Quartieri Spagnoli un piano di recupero «Basta vicoli pericolosi»

Una scuola di televisione, cinema, fotografia nel cuore dei Quartieri spagnoli per dare un'opportunità ai ragazzi «a rischio» che vivono nei vicoli del centro. Il progetto «Ce la farò», patrocinato dal Comune di Napoli e dall'assessorato alle Politiche sociali, è promosso dall'associazione Socialmente pericolosi presieduta da Francesco Piccirillo.

La scuola, la cui attività prenderà il via nel mese di maggio, ha sede in via Santa Maria Ognibene. Qui, i ragazzi frequenteranno le lezioni tenute, gratuitamente, da operatori del mondo della televisione, del cinema, della fotogra-

fia, della musica. La scuola che, nelle intenzioni, sarà il primo passo per la creazione di un vero e proprio centro di produzione, godrà del finanziamento di 100mila euro dell'amministrazione comunale, risorse che, come affermato dall'assessore D'Angelo, sono «modeste» e a cui si andranno ad aggiungere fondi derivanti da sponsorizzazioni private e da attività di fundraising. Al momento, sono una decina i giovani coinvolti e che hanno già realizzato, sotto la guida di Nino Forte, la canzone «Ce la farò»: brano e progetto saranno presentati alla cittadinanza oggi. I ragazzi, a bordo di un camion-palco, porteranno la loro canzone in sei piazze cittadine, partendo da piazza Dante per arrivare a Fuorigrotta.

«Questi ragazzi - ha detto Fabio Venditti, vicepresidente di So-

cialmente pericolosi - stanno già dimostrando di avere grandi capacità di apprendimento anche grazie alle loro qualità. Il nostro obiettivo finale - ha concluso - è di realizzare, all'interno della scuola, l'intero ciclo produttivo di un prodotto che sia televisivo o cinematografico, partendo quindi dall'elaborazione dell'idea fino ad arrivare alla produzione».

Non solo spettacolo, ma anche turismo ai Quartieri spagnoli. Il Comune, come riferito dall'assessore D'Angelo, immagina di formare i giovani dei Quartieri e affidare loro il compito di accompagnare i turisti in vicoli che oggi sono ancora, spesso a torto, ritenuti pericolosi e, dunque, ai margini dei percorsi turistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dentisti gratis per i bambini poveri

NAPOLI. Diocesi di Napoli e Secondo Policlinico assieme per un progetto che tuteli il sorriso dei bambini più poveri. L'iniziativa, nata da un'idea della fondazione "In Nome della Vita", e dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II, prevede una task force di medici volontari che offriranno l'assistenza odontoiatrica – dall'individuazione al trattamento alla cura delle patologie del cavo orale –, anche con interventi sanitari ambulatoriali o in regime di ricovero. "Dona il sorriso ad un bambino" è il manifesto del progetto che organizza il servizio di assistenza odontoiatrica per bambini e ragazzi della fascia di età da zero a 18 anni, che vivono in famiglie povere. Le patologie del cavo orale, spiega Aniello Ingenito, primario di odontoiatria pediatrica, affliggono il 90% di bambini e ragazzi. «Purtroppo – si rammarica Roberto Martina, primario di ortognatodonzia – il nostro Servizio sanitario nazionale si occupa poco della parte odontoiatrica. Questo progetto può essere di stimolo verso le istituzioni per avviare iniziative nell'ambito dell'odontoiatria pubblica, oggi appena al 6%». Due le fasi previste dal programma che prenderà avvio all'incirca a metà maggio con il primo incontro tra medici, bambini e famiglie battezzato "Giornata della salute dentaria". Gianmaria Fabrizio

Ferrazzano, presidente nazionale dell'associazione medici di odontoiatria pediatrica e coordinatore del progetto: «Informazione mirando alla prevenzione – precisa –. L'incontro con le famiglie offre poi la possibilità di uno screening terapeutico per l'individuazione delle patologie. Quindi la cura con terapie specialistiche». Il sorriso che si riflette nella speranza, sottolinea Giovanni Persico, direttore generale del Secondo Policlinico, è più di una metafora ed è un nuovo passo, nella traccia segnata dal trascorso Giubileo per Napoli, di chi va incontro ai più fragili e ai più esposti alla povertà. «È il metodo del Giubileo – spiega l'arcivescovo di Napoli, Crescenzo Sepe, ispiratore della fondazione "In Nome della Vita" –. Si incarna nella realtà con azioni concrete e a nuove forme di povertà risponde con nuove forme di solidarietà. Segno di una Napoli che cresce e fa rete con iniziative diverse sul territorio».

Valeria Chianese

Diocesi di Napoli e Secondo
Policlinico insieme per garantire un
servizio di assistenza odontoiatrica
alle fasce più deboli del territorio

IL PROGETTO L'ASSOCIAZIONE PORTERÀ LA MUSICA IN PIAZZA PER RACCOGLIERE FONDI E APRIRE LA SCUOLA
Canzoni per riscattare ragazzi "Socialmente pericolosi"

Il riscatto dei ragazzi dei quartieri Spagnoli con "Ce la farò". Si intitola infatti così il progetto che li vedrà protagonisti di un'iniziativa itinerante che si svolgerà a partire da domani dalle 15,30 alle 17,30 in sei piazze napoletane. Canteranno infatti una canzone, appunto "Ce la farò", composta da Nino Forte ed eseguita dai ragazzi con l'accompagnamento del corpo di ballo del coreografo Enzo Castaldo. Il progetto è stato patrocinato dall'assessorato per le Politiche Sociali del Comune di Napoli e promosso dall'Associazione "Socialmente pericolosi" e si prefigge quale scopo la messa in opera di una scuola di mestieri della televisione con indirizzo anche cinematografico e musicale. Un vero e proprio centro di produzione. «L'idea è nata per caso mentre parlavo con il boss dei Quartieri Mario Savio. Lui aveva avuto l'ergastolo ed era preoccupato per la sorte del figlio piccolo. È così che abbiamo pensato che, come lui, anche gli altri ragazzi dei

Quartieri dovessero avere un'alternativa alla strada» spiega Fabio Venditti, vicepresidente dell'associazione che inoltre aggiunge: «Anche io mi sento "socialmente pericoloso", abbiamo scelto questo nome per combattere contro quella parte delle istituzioni che sono "inquinata". La canzone è già stata incisa su cd, ma ne verrà fatta una seconda versione edita dalla casa di produzione "Figli del Bronx" di Gaetano Di Vaio. Per ora il gruppo è composto da una decina di ragazzi dai 20 ai 26 anni, ma così come loro stessi affermano, ce ne sono molti altri che pian piano si aggregeranno. Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche Sociali: «Le istituzioni devono tornare ad avere un ruolo educatore nei confronti di questi ragazzi. Devono essere creati degli ammortizzatori sociali e previsti percorsi di prevenzione e recupero. È il nostro investimento». Attualmente la scuola si trova in un grande appartamento nella parte alta dei Quartieri Spagnoli. *Roberta De Maddi*

La solidarietà A maggio l'iniziativa per la prevenzione dentale

Curia e università donano un sorriso ai bimbi

L'obiettivo è ambizioso: donare il sorriso ai bambini più poveri attraverso specifiche cure odontoiatriche e campagne di prevenzione. Insomma, niente più carie né denti storti in bocca a bimbi le cui famiglie non possono permettersi una visita dal dentista o a cui manca un'adeguata conoscenza dell'igiene orale. È l'impegno preso dal Policlinico Federico II di Napoli e dalla Fondazione In nome della Vita, di cui è presidente onorario il car-

dinale Sepe.

Il progetto, presentato ieri in curia e denominato «Dona il sorriso ad un bambino», sarà operativo a partire da metà maggio. Rivolto a bambini e ragazzi di famiglie indigenti segnalate dai parroci, si articolerà in due fasi. Nella prima un'equipe di medici del Policlinico (delle aree di Odontoiatria pediatrica ed Ortodonzia) si recherà in visita presso Casa di Tonia per effettuare uno scree-

ning di massa e insegnare ai piccoli, tra le altre cose, come lavarsi i denti. Successivamente i bimbi che avranno bisogno di specifici interventi saranno curati direttamente nel Policlinico. Tutto ciò senza dover sborsare neanche un euro.

«La salute orale è fondamentale - ha spiegato Gianmaria Ferrazzano, responsabile del progetto -, non tutti riescono ad accedere al servizio pubblico per l'assistenza, questo è un modo per farlo». Entusia-

sta dell'iniziativa anche il direttore generale del Policlinico Giovanni Persico.

Per il cardinale Sepe «questo progetto è un segno di speranza, in continuità con lo spirito del Giubileo, affinché a nessuno sia negata l'assistenza necessaria. Voglio dire grazie a nome di tutti questi bambini».

da.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le assicurazioni, il caso

Rc auto, in Campania tariffe-beffa

La norma sulle liberalizzazioni non esplicita l'applicazione della quota unica nazionale

Livio Coppola

Tariffa unica per virtuosi, ma dove? Il Decreto Liberalizzazioni approvato in Parlamento avrebbe dovuto dare vita ad una tariffazione identica, a Napoli come nelle altre città, per le polizze Rc Auto riservate agli automobilisti inseriti nelle prime classi assicurative. Ma il testo licenziato dalla Camera ha prodotto una norma assai generica, che di fatto potrebbe non obbligare le compagnie ad eliminare lo storico gap tra i prezzi praticati in Campania, storicamente i più alti, e quelli più convenienti del resto d'Italia. Ed ora insorgono in molti, tra istituzioni e consumatori.

Il decreto, dopo essere stato esaminato prima in Senato e poi alla Camera, ha previsto nei fatti una serie di misure di contenimento delle frodi assicurative, con particolare attenzione alle truffe sui "colpi di frusta", ma allo stesso tempo doveva garantire agevolazioni in tutta Italia per gli automobilisti che, non dichiarando sinistri e relativi danni, hanno diritto alla tariffa Rc Auto più bassa possibile. Il tutto ponendo fine alle differenze territoriali. Ma alla fine l'articolo in questione, il numero 32 del testo di legge, riporta un comma dalla sibillina interpretazione: «Per le classi di massimo sconto (dunque le prime classi, ndr), a pari-

tà di condizioni soggettive ed oggettive, ciascuna delle compagnie di assicurazione deve praticare identiche offerte».

Peccato che non si specifichi la necessità di praticare le stesse tariffe in tutto il territorio, col risultato che le compagnie potrebbero sì equiparare le offerte per la prima classe, ma variandole da provincia a provincia. «Nel testo votato alla Camera emerge una discrezionalità che rende davvero poco chiara l'applicazione della norma», dice il senatore napoletano del Pdl Francesco Pontone, che durante l'esame del Decreto in Senato aveva anche promosso

un emendamento in cui si specificava l'esigenza di un tariffa unica tra nord e sud, in quanto, «non è giusto - ha osservato ancora - che gli automobilisti virtuosi napoletani e meridionali paghino di più rispetto agli automobilisti di altre province e regioni».

Eppure, dopo la conversione del Dl, gli automobilisti virtuosi di Napoli e provincia continuano a non avere garanzie sulla parità di trattamento. A rilanciare l'allarme è stata in primis l'Acì, seguita dalla Federconsumatori Campania, che ha inviato una lettera all'Isvap per chiedere un maggiore controllo sull'interpretazione, e dunque sull'applicazione, delle tariffe uniche per le classi di massimo sconto: «Il giorno 8 Aprile 2012 la Legge è entrata in vigore, e con essa, attraverso l'articolo 32, è stato introdotto l'eguale trattamento tariffario, per i clienti in prima classe su tutto il territorio nazionale - spiega Rosario Stornaiuolo di

Federconsumatori - Ma in questi giorni moltissimi utenti ci segnalano che alcune compagnie non sarebbero intenzionate ad applicare tali normative. Ci

aspettiamo che l'Isvap, intervenga al più presto per imporre l'applicazione della legge, evitando così che la mancata applicazione ci costringa a ricorrere per vie legali».

La situazione resta tesa, e in tal senso il testo di legge non aiuta più di tanto gli automobilisti napoletani ad ottenere certezze sulle agevolazioni. Per adesso, rispetto a quanto previsto a fine anno scorso, le polizze Rc Auto restano più costose al sud. Anche quelle di prima classe. Da una recente ricerca del portale "Supermoney", si è evinto infatti che, prendendo come campione un automobilista virtuoso 43enne, titolare di una macchina di media cilindrata, la polizza più conveniente possibile costerebbe 298 euro a Milano, 385 a Roma e ben 766 a Napoli. Una disparità ben evidente già a partire dalla minima offerta presente sul mercato, e che potrebbe permanere nel caso in cui l'interpretazione delle nuove norme porti le compagnie a calcolare le tariffe in base ad alcuni parametri territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO DI COMUNE ED ESERCENTI**Mo'vida Differente, bere equilibrato**

Mo'vida Differente, per il divertimento intelligente e sostenibile. È questo il titolo della campagna promossa dal Comune con l'intento di sensibilizzare i giovani della movida napoletana sui temi della raccolta differenziata e dell'uso consapevole dell'alcol. Il primo appuntamento per il lancio della campagna 'Mo'vida Differente' sarà domani, a partire dalle ore 22, presso il lounge bar "Flame" in via Aniello Falcone al Vomero. Per l'occasione saranno presenti il sindaco Luigi de Magistris, il vicesindaco Tommaso Sodano e Raffaele Del Giudice, presidente di Asia. Il locale, grazie alla collaborazione di Asia, verrà fornito di due contenitori (della capacità di 360 litri) per la raccolta delle bottiglie di plastica. Il proprietario del Flame offrirà una bibita in omaggio a coloro che porteranno sei bottiglie già pressate, pronte per essere gettate. Questa iniziativa è solo l'inizio di una collaborazione che il Comune vuole realizzare con i locali della movida napoletana per organizzare serate volte non solo ad educare al bere responsabile ma anche al rispetto dell'ambiente e alla raccolta differenziata, in particolare nei bar e nei luoghi di ritrovo della città. Per le occasioni verrà infatti predisposto un servizio extra di raccolta dei rifiuti. A tale scopo il Comune invita i gestori dei locali pubblici delle zone della "movida" cittadina a proporre iniziative e tempi di attuazione, compilando il modulo pubblicato sul sito del Comune. Le iniziative proposte saranno vagliate poi dall'Amministrazione. Questo progetto integra, dunque, due campagne di sensibilizzazione: quella promossa dal Comune, "Drink no Drunk" contro l'abuso di alcool e per il bere responsabile, e quella di Asia.

Cioccolatini in Consiglio le tasse spiegate ai bimbi

IL CONSIGLIO comunale, oggi e domani, diventa la casa delle tasse spiegate ai bambini. Franco Fichera, ordinario di Diritto tributario e già preside della facoltà di Giurisprudenza al Suor Orsola Benincasa, dalle 9.30 alle 12.30, illustrerà i meccanismi della tassazione a cento alunni di prima media dell'Istituto comprensivo Nevio. L'espedito? Monete di cioccolato. Dieci bambini vestiranno i panni del governo, premier incluso, cinque degli esattori, cinque degli amministratori e il resto dei contribuenti. «La tassazione è così legata alla vita comune. E il suo ruolo risulta ancora più evidente a Napoli. Nel 2005 il Comune di Roma mi propose di spiegare le tasse ai bambini — spiega Fichera — e mi venne in mente di distribuire loro dei cioccolatini per far arrivare il messaggio del bene collettivo». Il gioco oggi mostrerà tutti i passaggi della macchina contributiva: dalla dichiarazione dei redditi all'uso dei tributi per i beni collettivi, dalla sanità all'istruzione. Dall'esperimento, ripetuto anche a Torino, è nato un libro "Le belle tasse" (Einaudi).

(ilaria urbani)

L'INIZIATIVA SEPE AGLI STUDI PRIVATI: ADOTTATE CHI È A RISCHIO. PERSICO: PRONTA LA TASK-FORCE

Intesa tra Curia e Policlinico: cure dentistiche per bambini poveri

“Dona il sorriso a un bambino”, un progetto per far tornare a sorridere i bambini a rischio e chi non può permettersi costose spese dentistiche. È questa l’iniziativa nata dalla sinergia tra la Fondazione “In nome della vita” e il Policlinico Federico II, presentato ieri nel salone del palazzo arcivescovile di largo Donnaregina. Il progetto, che sarà operativo a partire da maggio, con le prime visite, è diretto a bambini indigenti che non possono, a causa dei costi molto spesso elevati, ricorrere a cure private. La prima fase prevede uno screening di massa di piccoli bisognosi di cure che saranno effettuate dai medici delle Aree funzionali di Pedodonzia e Ortodonzia della Federico II. In seguito i bambini saranno indirizzati presso le strutture del Policlinico per ricevere le cure necessarie. Il cardinale Crescenzo Sepe (*nella foto*) lancia un appello agli studi privati dentistici: «Adottate un bambino».

La proposta arriva da Gianmaria Fabrizio Ferrazzano, coordinatore e responsabile del progetto. «L’iniziativa nasce nel solco della continuità con il Giubileo per Napoli - ha detto il presule - È un segno di speranza affinché a nessuno sia negata l’assistenza necessaria. Questo progetto, in collaborazione con tanti professionisti illustri, è un segnale per dire che dove c’è il male, esiste un bene maggiore che si vuole realizzare». Ferrazzano ha sottolineato che curare la salute della bocca «rientra nell’equilibrio psicofisico del bambino disagiato». «Non tutti - ha ricordato - riescono ad accedere al percorso pubblico per l’assistenza, questo è un modo per farlo». Per Giovanni Persico, direttore generale dell’Azienda ospedaliera universitaria Federico II, il progetto «ha un valore umano e sociale per poter donare un bel sorriso, anche del cuore, ai bambini».

Andrea Acampa

► Comune di Napoli. 1 ◀
**Differenziata,
 progetto
 in bar e locali**

'Mo'vidadDiferente', per il divertimento intelligente e sostenibile. Se la montagna non va a Maometto è Maometto che va alla montagna. E dunque la sensibilizzazione alla raccolta differenziata si fa itinerante. La nuova campagna promossa dal Comune di Napoli ha l'intento di sensibilizzare i giovani della movida napoletana sui temi della raccolta differenziata e dell'uso consapevole dell'alcol.



agenda per domani 20 aprile, a partire dalle ore 22, presso il lounge bar "Flame" in via Aniello Falcone al Vomero.

Per l'occasione saranno presenti il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** il vicesindaco **Tommaso Sodano** (nella foto) e **Raffaele Del Giudice**, presidente di Asia.

Il locale, grazie alla collaborazione di Asia, verrà fornito di due contenitori (della capacità di 360 litri) per la raccolta delle bottiglie di plastica.

Il proprietario del Flame offrirà una bibita in omaggio a coloro che porteranno sei bottiglie già pressate, pronte per essere getta-

INTESA IN VISTA

L'iniziativa è solo l'inizio di una collaborazione che il Comune di Napoli vuole realizzare con i locali della movida napoletana per organizzare serate volte non solo ad educare al bere responsabile ma anche al rispetto dell'ambiente e alla raccolta differenziata, in particolare nei bar e nei luoghi di ritrovo della città.

In queste occasioni sarà infatti predisposto un servizio extra di raccolta dei rifiuti.

A tale scopo il Comune di Napoli invita i gestori dei locali pubblici delle zone della "movida" cit-

tadina a proporre iniziative e tempi di attuazione, compilando il modulo pubblicato sul sito del Comune stesso.

Le iniziative proposte saranno vagliate poi dall'amministrazione. Questo progetto integra, dunque, due campagne di sensibilizzazione: quella promossa dal Comune di Napoli, "Drink no Drunk" contro l'abuso di alcool e per il bere responsabile, e quella di Asia "dedicata a meno rifiuti più adesioni".

Ma. To.

► Comune di Napoli. 3 ◀

La costituente dei beni Comuni accende i motori

Approvata a maggioranza, con l'astensione dei gruppi del Pdl, Pdl Napoli e Liberi per il Sud, la delibera istitutiva del "Laboratorio Napoli per una costituente dei beni comuni" e il suo regolamento. Napoli è la prima ed unica amministrazione Comunale in Italia a dotarsi di un nuovo modo condiviso e partecipativo di individuazione e attuazione delle politiche locali. L'intenzione è quella di definire una vera e propria cessione di sovranità. "In pratica - sottolinea l'assessore ai Beni comuni **Alberto Lucarelli** - si tratta di una sorta di laboratorio che coinvolge la giunta, consiglieri e cittadini a rimboccarsi le maniche per la concreta realizzazione della grande sfida dei beni comuni e della democrazia partecipativa fuori da logiche demagogiche e populistiche".

Il percorso camminerà sui binari dell'informatizzazione e della democrazia partecipativa e dei nuovi metodi di partecipazione democratica individuata dal sindaco **Luigi De Magistris** nel suo discorso programmatico davanti al Consiglio

comunale a 16 giugno 2011. "Dopo la fase sperimentale delle più emergenti innovazioni in materia di titolarità diffusa - spiega Lucarelli ora la collettività ha l'opportunità di diventare realmente protagonista nell'individuazione delle politiche di protezione, gestione e valorizzazione dei beni volti alla soddisfazione dei beni primari. Il Laboratorio Napoli - conclude Lucarelli - potrà essere la fucina nella quale troveranno spazio processi elaborativi di base, proposte dal basso, forme di sintesi per la promozione, gestione e valorizzazione dei Beni Comuni, intesi quali direttamente connessi all'esplicazione dei diritti degli individui, in quanto tali e in quanto cives. Si passa dalla democrazia della partecipazione alla sperimentazione di forme reali ed effettive di diritto alla partecipazione. Il Consiglio rinvia invece alla prossima seduta la nomina di tre consiglieri comunali nell'osservatorio sul decentramento comunale.

Ghionni non è docente a Scienze politiche

Marco Musella

Preside della Facoltà di Scienze
politiche alla Federico II
NAPOLI

Egregio Direttore, come preside della Facoltà di Scienze politiche dell'ateneo Federico II, volevo precisare, in merito alla notizia apparsa sul Mattino del 17 aprile scorso sotto il titolo «Dalla cattedra in ateneo al carcere», che Vincenzo Ghion-

ni non è docente a contratto di Diritto dei mezzi di comunicazione presso la Facoltà da me diretta e non ricopre nessun altro ruolo. Ha avuto solo un paio di incarichi temporanei di insegnamento nella materia citata fino al 2008.

**Niente buoni libro
scuola classista****Antonio De Rosa**

NAPOLI

Gentile Direttore, che sia solo una pia illusione credere che la scuola e la formazione dei giovani stiano in cima ai pensieri dei nostri politici ed amministratori e' certo cosa assai risaputa, ma quanto si apprende leggendo i giornali di questi giorni supera ogni possibile immaginazione e costituisce una vera e propria beffa. In Campania infatti, entro la fine di aprile scade il termine per le famiglie indigenti per presentare domanda per ottenere i buoni libro. Ciò significa che probabilmente chi ne avrà diritto entrerà (forse) in possesso dei libri di testo tra la fine di maggio e giugno, quando ormai la scuola e' terminata! Ciò significa che, ad onta di quanto recita la nostra Costituzione Repubblicana, chi e' povero non ha potuto studiare come chi e' invece agiato economicamente. Il motivo di questo gravissimo ritardo parte dalle inadempienze del Go-

verno Centrale (che solo a dicembre ha firmato il decreto di stanziamento) e della Regione Campania, il cui Presidente Caldoro solo qualche settimana fa ha firmato la delibera di trasferimento dei fondi ai Comuni, deputati a distribuire gli aiuti economici ai meno abbienti che nella sola città di Napoli sono 37.000. Quando a giugno i professori dovranno valutare e decidere se promuovere o meno i loro alunni, tra i bocciati si dovrebbero a furor di popolo inserire anche tutti coloro che nella lunga filiera dell'amministrazione della cosa pubblica meriterebbero lunghe orecchie da asino, per il male causato e per l'insipienza dei loro gesti.

Dal Cam al Maxxi al Getty, quei gesti estremi per non far morire l'arte

Salviamo i musei dal falò delle vanità

Giuseppe Montesano

I musei di arte contemporanea sono in crisi? Pare di sì: piange la Galleria di Arte Contem-

poranea di Monfalcone, piange il Man di Nuoro, non ride Palazzo Riso a Palermo, piangono Madre e Pan a Napoli, al Cam di Casoria il

pianto è diventato rogo di opere, e non si capisce fino in fondo se il Maxxi, che ha un indiscutibile livello culturale, sia o invece non sia in diffi-

coltà: e una sia pur piccola goccia di pianto sgorga persino dal Getty Museum.

> Segue a pag. 12

Salviamo i musei...

Che però, al contrario dei musei citati, non solo non riceve soldi dallo Stato, ma non fa neanche pagare il biglietto ai visitatori, e ha solo deciso di ridimensionare i suoi eventi. Che succede? L'arte contemporanea non è più amata? O in tempo di crisi e decisioni economiche di sopravvivenza si decide silenziosamente di salvare l'arte "classica" e di far consumare nelle fiamme l'arte "contemporanea"? O l'arte contemporanea è in parte una bolla speculativa che, come indicherebbe il fortissimo calo di quotazioni di alcuni artisti famosi, sta scoppiando? In questi anni niente ha occupato i media come l'arte contemporanea: unita alla cultura alta come al turismo di massa, divulgata come indispensabile tra un albergo di charme e un giro in subway nella Big Apple, considerata un investimento sicuro, l'arte contemporanea è anche scesa in politica, e in remoti posti della Terra assessori alla cultura e allo sport e sindaci che sbagliavano i congiuntivi hanno discettato di post-dadaismo, installazioni e multimedialità come consumati critici: purtroppo, oltre a discettare, hanno anche speso, e male, cioè senza risultati per la comunità, i soldi pubblici. Forse anche questo ha gonfiato il "valore" di molta produzione al di là del suo valore d'arte: in termini di mercato c'è stata una sovrapproduzione, e, in termini culturali, una sopravvalutazione. Il pubblico è andato a Mostre e Musei per essere trendy? O c'è andato perché gustava, capendole, le opere di arte contemporanea? E qui si arriva a un luogo capitale del-

la questione. L'educazione alla contemporaneità in arte, che sia arte dell'immagine, musica, letteratura o cinema è necessaria: ma è molto limitata. Nessun tifoso di calcio è ignorante, e tutti conoscono la differenza tra un quattro-tre-tre e un quattro-quattro-due: ma quanti tifosi d'arte contemporanea conoscono le basi o la storia di ciò per cui tifano? Tutto è demandato a istituzioni, critici e media; ma se è esistita una bolla speculativa dell'arte è anche perché gli addetti ai lavori hanno voluto che il giudizio di valore fosse non chiaro, e restasse nelle mani di una élite non culturale ma finanziaria. L'anno scorso è uscita per una famosa casa editrice di lingua inglese una rassegna, a fatta da dieci curatori di musei e gallerie, che sceglieva le opere "fondamentali" degli ultimi trent'anni: tra queste non c'era nessuna opera di Kiefer, che per gli storici dell'arte è uno dei massimi artisti contemporanei, e, invece, c'erano molti autori simili a tanti altri. Il sospetto è lecito: era per lanciare e vendere "novità" sul mercato? L'educazione all'arte contemporanea è fondamentale, perché l'arte contemporanea è la continuazione, in altre forme, dei graffiti primitivi di Lascaux o della pittura di Giotto, e quindi non è avulsa da tutto il resto, come troppa critica fa credere. E' poi ovvio che, diventato così volubile il significato di valore, la crisi spinga gli investitori, anche pubblici, a puntare sull'arte più riconosciuta, quella che, tral'altro, funziona anche a livello di pubblico. E' giusto allora che il museo con Botticel-

li abbia le sovvenzioni pubbliche e quello con Kiefer no? Non è giusto, certo. Ma è giusto che per Kiefer o Bill Viola ci siano sovvenzioni e per le caccole di mosca sottovuoto di Pinco Palla no? Sì, è giusto. Lo scoppio delle bolle speculative ha un risvolto positivo: costringe all'essenziale, e l'essenziale nell'arte, contemporanea e non, è il valore culturale, possibilmente riconosciuto dai più, quando i più sono educati alla comprensione-godimento dell'arte.

E qui i musei hanno l'occasione di trasformarsi in scuole aperte permanenti di cultura, non in sub-gallerie travestite da musei; e i Ministri dell'Istruzione non dovrebbero pensare solo a test e a compiti a casa sì o no, ma anche a come aprire la scuola alla cultura contemporanea. La cultura reale genera valore monetario e valori non monetari, ma ad essa bisogna educare. La questione scoppierà tra poco anche nel campo letterario, ed è già esplosa nel cinema e nel teatro, con una domanda subdola: serve davvero la cultura? Duemilacinquecento anni fa, ad Atene, lo Stato pensava che servisse, e pagava il biglietto al popolo per farlo andare a teatro, perché riteneva che l'arte educasse alla civiltà, e fosse altrettanto indispensabile del cibo. E' possibile che non siamo in grado di imitare, in forme nuove, i creatori della civiltà che abbiamo ereditato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA